

dere dai Consigli comunali e dagli altri enti che fanno opere pubbliche.

Io concludo, onorevole sotto-segretario di Stato, aggiungendo un'ultima raccomandazione. E cioè che, in quest'opera a favore degli emigranti italiani, la istituzione di questi addetti del lavoro che siano per la merce lavoro quello che la borghesia italiana ha saputo ottenere per i suoi addetti commerciali per l'esportazione della merce manufatta, si proceda, indipendentemente da tutti quei patronati che si occupano dell'emigrazione di oltre Oceano. Quelle istituzioni han troppo colore confessionale e religioso! Ora se questo lavoro per l'emigrazione continentale dovesse lumeggiarsi dal colore che accompagna certe iniziative *Scalabriniane* o *Bonomelliane*, darebbe dei risultati affatto contrari. Perchè l'emigrazione dell'alta Italia è in gran parte composta di elementi che hanno una coscienza politica, perchè, soprattutto nei paesi dell'alta Europa, dovrebbero questi nostri addetti confondersi con quell'elemento cattolico che nella Germania e nell'Austria costituisce una minaccia ed una offesa permanente agli stessi diritti dello Stato italiano.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione...

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. Onorevole presidente, se permette, vorrei rispondere a due interrogazioni che hanno carattere di urgenza, a quella dell'onorevole Albertelli ed a quella dell'onorevole Callaini.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, si darà lettura di queste interrogazioni, alle quali l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione desidera rispondere subito.

La prima è quella dell'onorevole Albertelli al ministro dell'istruzione pubblica « per sentire come concili i doveri dell'insegnamento con la costante e sistematica assenza dalla scuola e dal Gabinetto, che si tollera da nove anni consecutivi, nel titolare di geologia della R. Università di Parma ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. L'onorevole Albertelli non ha torto di rilevare la situazione anormale in cui si trova la cattedra di geologia della R. Università di Parma. È inutile che io ricordi la storia di questa cattedra, che l'onorevole Albertelli conosce altrettanto bene quanto me. Io credo che egli desideri l'assicurazione, che io sono in grado di dargli, che, conciliando i riguardi che si devono a quella Università, il Governo intende di prendere in serio esame la situazione anormale fatta alla cattedra di geologia della R. Università di Parma e di provvedere al più presto possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Albertelli ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

ALBERTELLI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato e mi auguro che i provvedimenti, i quali dovranno esser presi dopo l'esame della questione, siano emanati sollecitamente, per modo che nel prossimo anno, si abbia veramente a riprendere con regolarità quell'insegnamento. Oggi si verifica questo fatto che, essendo vacante di fatto, se non totalmente la cattedra di geologia e mancando persino colui che è incaricato di questo insegnamento, i giovani laureandi sono costretti a lasciare Parma, per andare alla vicina Bologna.

PRESIDENTE. La interrogazione dell'onorevole Callaini al ministro della pubblica istruzione versa « sulla minacciata alienazione di un pregevole affresco del Tamagni che illustra la storia e l'arte in San Gimignano ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. L'onorevole Callaini si interessa della minacciata esportazione di un affresco di una certa importanza artistica, attribuito al Tamagni, importanza la quale è riconosciuta dal fatto che questo affresco si trova a San Gimignano e quindi fa parte di quel complesso artistico che è una delle glorie di quel paese.

A termini rigorosi di legge e di regolamento, la Giunta interpellata rispose che l'importanza artistica intrinseca di quell'affresco non è tale da potersene vietare la esportazione; però il Ministero nel riflesso appunto di quanto un minuto fa ho avuto l'onore di accennare all'onorevole Callaini, che cioè si deve porre mente al complesso dell'importanza artistica di San Gimignano, intende di pregare la Giunta di riesaminare la questione e di ritornare sul voto emesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Callaini per dichiarare se sia o no soddisfatto.

CALLAINI. La risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato mi soddisfa completamente, ed io lo ringrazio. Non potevo attendermi di meglio da lui, che ha davvero anima d'artista.

Due sono le questioni: l'una è questione giuridica, l'altra è questione d'arte. Riguardo alla questione giuridica, non so se il proprietario del fabbricato, che prima era adibito a convento e fu acquistato per poche centinaia di lire dal Demanio dello Stato, abbia il diritto di vendere e trasportare un affresco di sommo pregio d'un insigne pittore, quale era il Tamagni scolaro e collaboratore di Raffaello. Tale questione la vedremo in seguito, quando avremo rintracciati i contratti tra l'autere dello odierno proprietario di quel fabbricato ed il